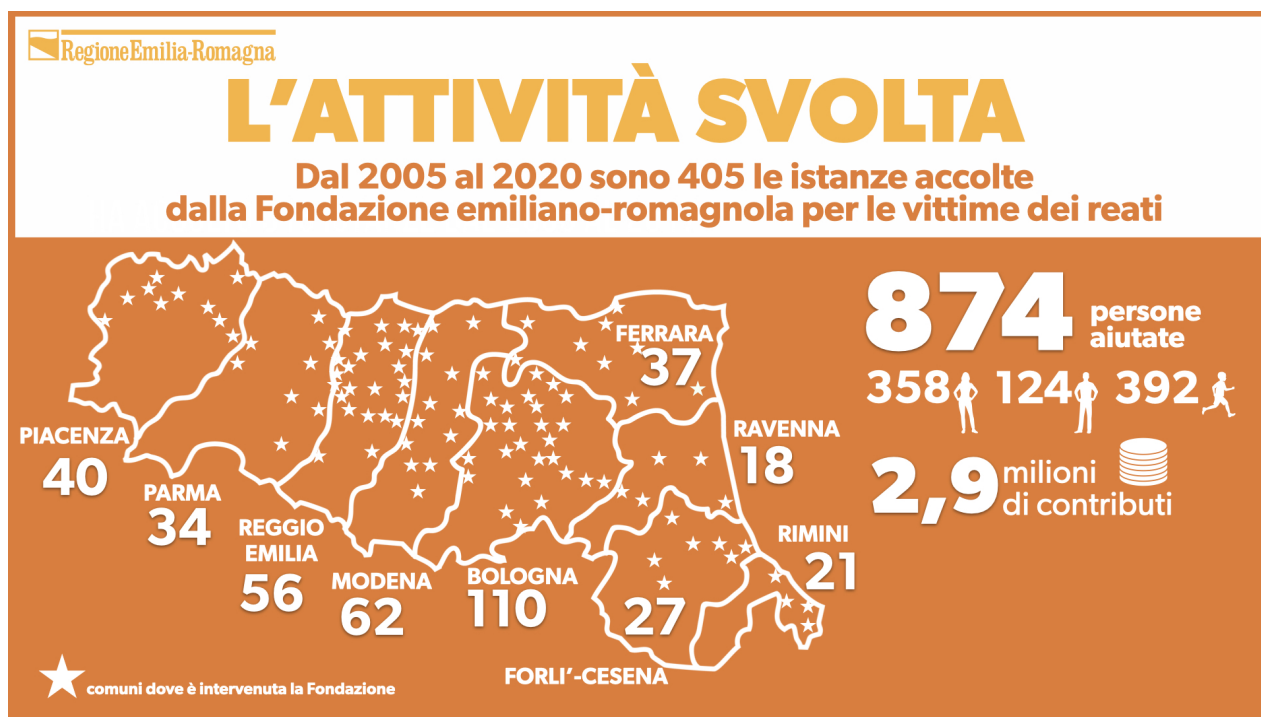


Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati nasce nel 2004 per volontà della Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione di Province e Comuni capoluogo, per dare **sostegno immediato alle vittime** dei crimini dolosi di maggiore gravità (art. 7 l.r. 24/2003).

I **reati più frequenti** di cui si occupa sono: omicidi realizzati e tentati, lesioni aggravate, rapine particolarmente efferate, violenze sessuali, gravi maltrattamenti in famiglia. Ogni anno oltre la metà dei fondi erogati è a favore di donne vittime di violenza e dei loro bambini.



Un bilancio di cui andare orgogliosi

Il sostegno economico della Fondazione consente alle vittime di prendere fiato proprio nel momento più difficile. Comprende – secondo i casi – le spese della casa o quelle per trasferirsi in un luogo più sicuro, gli studi dei bambini che hanno perso un genitore per morte violenta, cure sanitarie o di assistenza non coperte dal SSN, psicoterapie per l'elaborazione del lutto, spese funebri...

Le persone aiutate

La Fondazione ha aiutato i genitori di **Cinzia Fusi** (Copparo), gli orfani di **Ghizlan El Hadraoui** (Modena), il fratello di **Sanam Abbas** (Novellara), **Jessica Notaro** (Rimini), i genitori di **Chiara Gualzetti** (Valsamoggia), la vedova di **Davide Calbucci** (Cesena), la vedova di **Francesco Citro** (Reggio Emilia), le **“vittime di Igor”** (Budrio e Portomaggiore)... e moltissimi altri.

Molte di più ancora sono le vittime le cui storie non sono oggetto di interesse mediatico ma che conoscono la fatica quotidiana di ricostruire la loro vita dopo le violenze subite. Molte di esse sono donne o minorenni che hanno subito gravi maltrattamenti e abusi, in famiglia e oltre.

Le istanze possono essere presentate soltanto dai Sindaci, del luogo di residenza della vittima o del Comune in cui è avvenuto il reato. L'erogazione è stabilita dal Comitato dei Garanti, presieduto attualmente dallo scrittore Carlo Lucarelli e composto da 3 persone, nominate dall'Assemblea dei Soci e operanti a titolo gratuito.



Non solo aiuti economici

La Fondazione promuove e partecipa a progetti sul territorio per farsi conoscere come opportunità per le vittime di reato e per contribuire a promuovere sensibilità e solidarietà verso chi subisce le violenze più gravi. Ha realizzato il gioco di ruolo “Noi, parti offese. Solidarietà in scena” sull’impatto della violenza e lo ha sperimentato con adolescenti e adulti in ambito nazionale.

Potremmo fare di più

La Fondazione e-r per le vittime dei reati accoglie mediamente 30 istanze all’anno. Siamo certi di non coprire tutte le necessità delle vittime. Tanti Sindaci ancora non ci conoscono, nonostante le periodiche campagne informative e i rapporti con la stampa. D’altra parte, la capacità di intervento della Fondazione sconta la limitatezza delle risorse disponibili.

Chi sono i soci

Attualmente i soci attivi sono la Regione Emilia-Romagna, tutti i comuni capoluogo e i seguenti soci aderenti: Comuni di Imola, Castelfranco Emilia, Novi di Modena, Sassuolo, San Possidonio e Vergato; Unione delle Terre d'Argine, Unione Pedemontana Parmense, Unione Val d'Enza, Unione della Romagna Faentina. L’unico socio sostenitore, è l’Università di Parma.

I soci sostenitori

Lo Statuto prevede l’ingresso di soci sostenitori (aziende, assicurazioni, scuole, fondazioni bancarie...) con una quota a partire da 2.500 Euro l’anno, senza vincoli di continuità. I Soci sostenitori sono presenti alle Assemblee dei Soci ma non hanno diritto di voto.